

**ATTIVARE IL FUTURO, AL FEMMINILE.**  
**Vasi Comunicanti, un modello di politica attiva replicabile a livello nazionale per incrementare il lavoro delle donne con fondi Ue già stanziati, ma fino a oggi mai usati.**

*In Italia nell'ultimo anno (dati Istat novembre 2011/novembre 2012) i disoccupati sono cresciuti di 507 mila unità portando il tasso di disoccupazione all'11,1%; **la disoccupazione che riguarda la sola componente femminile è invece al 12% contro il 10,6% di quella maschile, ma il ritmo di crescita è quasi della metà (+1,2% femminile contro +2,2% maschile).***

**Vasi Comunicanti, iniziativa per supportare l'occupazione delle donne, è un modello di intervento che funziona: lo dimostra la ricerca "Attivare il futuro, al femminile" di Future Concept Lab che ha messo a confronto interventi in diversi Paesi europei nel quadro del cambiamento della società in tempo di crisi. Accanto alla politica attiva (aiuti alle donne che lavorano) c'è un altro possibile intervento risolutivo, la riduzione delle tasse per le donne può favorire nel lungo periodo il riequilibrio nei rapporti di forza in famiglia come emerge dalla ricerca "Un dito tra moglie e marito: quanto incide la famiglia nelle scelte professionali."**

**Roma, 23 gennaio 2013 - La crisi occupazionale in Italia pesa di più sulle donne, ma queste stanno diventando sempre più determinate a trovare e conservare un lavoro, come registrano i dati Istat che dimostrano come fra 2004 e il 2012 sia continuamente aumentato il numero di donne in età lavorativa disposte ad accettare un'occupazione fuori casa ma che non la trovano: in otto anni sono aumentate del 27% da circa 1,5 milioni a quasi 1,9 milioni contro un equivalente maschile di 1,2 milioni, anche se il tasso di inattività delle donne italiane (50%) rimane il più alto dell'Unione Europea (dove è del 35%). Molti economisti individuano proprio nell'incremento del lavoro femminile una delle risorse fondamentali per favorire la ripresa economica e il benessere della collettività. In Europa ma particolarmente in Italia, dove questa risorsa è chiaramente sottoutilizzata anche per le condizioni sociali e familiari che spesso scoraggiano le donne **in totale carenza di politiche pubbliche efficaci di sostegno alla famiglia** e al lavoro extra familiare. Nel 2012 **il tasso di occupazione femminile in Italia era al 46%**, in penultima posizione nell'Unione Europea prima di Malta, con un enorme divario fra Nord (56,1%) e Sud (30,5%) del paese. Il tasso di disoccupazione nell'Unione Europea è tendenzialmente pari per entrambi i generi, in Italia è nettamente superiore quello femminile.**

L'esperienza "**ATTIVARE IL FUTURO, AL FEMMINILE. Vasi Comunicanti**" (ovvero Voucher Aziendali e di Servizio Individuali a favore di Comuni Che Attuano Nuove Tecniche d'Intervento) è stata pensata per offrire **un modello efficace di politica attiva per il lavoro femminile replicabile sul territorio nazionale.**

**L'obiettivo primario di questo progetto è stato quello di supportare la creazione di nuovi posti di lavoro per le donne** con un sistema sperimentato in 24 Comuni delle province di Roma e Latina. Il progetto è stato realizzato **con il cofinanziamento dell'Unione Europea - Fondo Sociale Europeo - POR Lazio 2007/2013 con uno stanziamento di 1.030.000 euro.** Fondi che erano già disponibili per le politiche di sostegno sociale ma fino ad oggi non utilizzati. L'iniziativa **ha generato possibilità**

[www.progettovasi.it](http://www.progettovasi.it)



**2007-2013 POR**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
REGIONE LAZIO  
FONDO SOCIALE EUROPEO  
Obiettivo Competitività Regionale  
e Occupazione



**REGIONE LAZIO**  
ASSESSORATO  
LAVORO E FORMAZIONE

in partnership con



**reali di nuova occupazione e sviluppo economico per almeno 300 donne**, in particolare disoccupate, inoccupate e in situazioni di difficoltà nella gestione dei tempi vita-lavoro.

**Roberto Martinelli, Presidente di Eyes, capofila del gruppo di aziende che ha partecipato al progetto**, ha spiegato che «La portata innovativa del progetto deriva dall'impiego sinergico di strumenti di welfare diversi e innovativi, dall'orientamento al lavoro ai tirocini in azienda, dalla formazione professionale continua alla creazione di nuova impresa femminile e soprattutto l'uso trasversale dei servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro grazie ai voucher che hanno permesso a molte delle partecipanti di ottenere un aiuto domestico "flessibile" ritagliato sulle loro esigenze specifiche, che ha dato loro la possibilità di poter affrontare un lavoro fuori casa».

Il progetto Vasi Comunicanti ha permesso fino a oggi di attivare **76 tirocini in 53 aziende** con voucher di indennità **dai 1.500 ai 3.000 euro** per ogni tirocinante; **154 voucher di formazione per occupati e tirocinanti di 2.000 euro** per ogni partecipante; **25 voucher di conciliazione vita-lavoro del valore di 3.000 euro** cadauno; **8 nuove imprese femminili** avviate mediante finanziamenti a fondo perduto.

«Stiamo assistendo a un vero e proprio cambiamento d'epoca, una trasformazione che modifica il comportamento delle persone nelle scelte quotidiane, dal consumo fino all'organizzazione della loro vita. Assistiamo a un'evoluzione dei valori verso esperienze che non si possono comprare; l'amicizia, la serenità, la convivialità e tutti quei valori che sono patrimonio privilegiato del mondo femminile» ha dichiarato **Francesco Morace**, sociologo e Presidente dell'istituto di ricerca *Future Concept Lab* nel presentare la ricerca **Attivare il futuro al femminile** che ha messo a confronto l'esperienza italiana di Vasi Comunicanti con altre cinque iniziative di sviluppo e sostegno del lavoro femminile in altrettanti paesi del mondo (quattro paesi dell'Unione Europea e il Brasile).

Fra i risultati evidenziati da "Attivare il futuro al femminile", per definire le priorità nelle linee di intervento **lo squilibrio nella preparazione scolastica e formativa degli occupati rispetto a chi non è occupato**: le donne laureate fra le occupate sono il 22% contro il 12% delle disoccupate e inoccupate, che sono il 57% delle donne italiane in età lavorativa. Vasi Comunicanti, secondo Future Concept Lab, ha il merito di dare peso strategico al sostegno formativo delle donne. In Italia **le donne con la licenza media inferiore hanno un tasso di occupazione del 28,3%** (al Sud 17,4%) contro la media generale del 46%, mentre le diplomate arrivano al 39,3% e le laureate del 62%. Solo le laureate, al Sud, hanno un tasso di occupazione superiore al 50%. Un'altra evidenza è la **diseguaglianza uomo donna per i carichi di lavoro**: in Italia, nelle coppie di occupati, le donne lavorano in media quasi un'ora al giorno più del loro partner (9 ore e 10 contro 8 e 15) per conciliare gli impegni famigliari con quelli lavorativi. In Italia le **donne stanno in casa più a lungo con i genitori** anche se vorrebbero andare a vivere per conto proprio. **Fanno in media meno figli di quanti ne vorrebbero** (1,4 invece di 2). **Hanno sempre meno tempo libero a disposizione** (in media 2 ore e mezzo al giorno contro le 3 ore e mezzo dei partner, scende verso le due ore per le donne che occupano posizioni di responsabilità).

«**Un dito tra moglie e marito**»: dalla ricerca condotta con 1.246 interviste rivolte a coppie dall'Ispo e coordinata da **Andrea Ichino**, Professore Ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna, emerge il dato significativo che **le differenze di genere nascono nelle famiglie e non nelle imprese**

[www.progettovasi.it](http://www.progettovasi.it)



2007  
2013  
**POR**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
REGIONE LAZIO  
FONDO SOCIALE EUROPEO  
Obiettivo Competitività Regionale  
e Occupazione



REGIONE  
LAZIO  
ASSESSORATO  
LAVORO E FORMAZIONE

in partnership con



perché è soprattutto il carico del lavoro familiare a schiacciare la possibilità delle donne di “fare carriera” e contribuire di più al reddito della famiglia, a cui contribuiscono mediamente per meno del 50%. Da qui una proposta innovativa: **«Occorre una detassazione selettiva del reddito da lavoro delle donne per attivare davvero il futuro al femminile»**. «Sappiamo molto su quello che accade nei posti di lavoro, sappiamo meno su quello che accade in famiglia. Con questa ricerca abbiamo voluto rispondere ad alcune domande proprio partendo da questa prospettiva inusuale». Ichino sintetizza i risultati in quattro macro punti: 1) I compiti familiari sono allocati in modo ancora squilibrato: le donne sono chiamate a fare molto di più. 2) Entrambi i partner concordano sul fatto che le donne sono per questo meno soddisfatte. 3) Questa situazione incide sulla propensione delle donne ad accettare nuove offerte di lavoro 4.) Se il nuovo lavoro richiede disponibilità degli uomini a sostituire la loro partner in casa, spesso non è sostenibile. Emerge quindi uno squilibrio nell’allocazione dei lavori domestici, che non genera né benessere né soddisfazione per le donne.

Secondo Ichino, la detassazione dei redditi da lavoro femminile rappresenta un intervento necessario: nel breve periodo concentra la riduzione delle tasse dove è più efficace a parità di gettito, nel lungo periodo favorisce un cambiamento dei rapporti di forza in famiglia accelerando il riequilibrio tra i sessi attraverso l’investimento in formazione (dei figli) per il lavoro in casa e nell’allocazione futura di lavoro e carriere dentro e fuori casa, con un guadagno complessivo di benessere per la collettività.

#### Ufficio stampa

Ghiga Immagina – Annamaria Strada tel. 06.3244662 – a.strada@ghigaimmagine.com

Agenzia Luisa Rumor – Lucia Masserini tel. 02.6575861 – lucia.masserini@luisarumor.it

[www.progettovasi.it](http://www.progettovasi.it)



2007  
2013 **POR**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
REGIONE LAZIO  
FONDO SOCIALE EUROPEO  
Obiettivo Competitività Regionale  
e Occupazione



REGIONE  
LAZIO  
ASSESSORATO  
LAVORO E FORMAZIONE

in partnership con

